



informativa sul

## BRUCO AMERICANO



nome scientifico: *Hyphantria Cunea*



### DESCRIZIONE

L' *Hyphantria Cunea* è una specie di origine americana presente in Italia a partire dalla seconda metà degli anni '70.

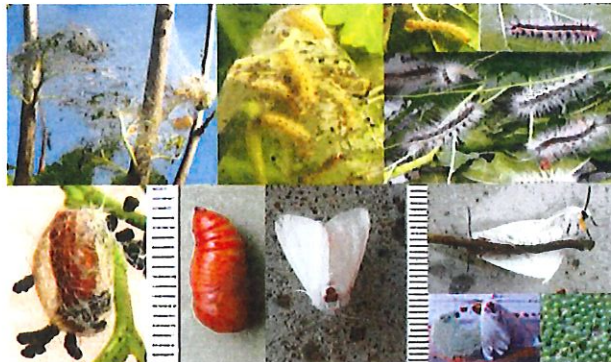
È un lepidottero (= *prima bruco e poi farfalla*) defogliatore polifago i cui bruchi vivono prevalentemente a spese di diverse latifoglie arboree ed arbustive tra le quali predilige: Gelso, Aceri, Salice, Tigli Olmi, ecc. (mai le conifere).

I danni causati da questa specie avvengono in genere a carico di filari e di alberature stradali e

**SOLITAMENTE NON PREGIUDICANO LA SOPRAVVIVENZA DELLE PIANTE NEPPURE NEI CASI DI DEFOGLIAZIONE TOTALE.**

Può cibarsi sporadicamente e limitatamente di altre essenze vegetali (mais) solo in caso di vicinanza con gli alberi di cui si ciba e solo a fine defogliazione di questi ultimi.

### IL CICLO BIOLOGICO



Questa specie compie due generazioni all'anno e sverna come crisalide.

Gli adulti sono delle falene di colore bianco che compaiono nel mese di maggio e dopo l'accoppiamento depongono le uova.

Dopo 2-3 settimane le uova schiudono e le piccole larve neonate conducono vita gregaria in nidi sericei, simili per la loro lucentezza alla seta, alimentandosi delle foglie.

Crescendo le larve si disperdono sulla vegetazione divorando ampie porzioni di foglie scheletrizzandole.

All'inizio di luglio compaiono nuovi adulti che danno origine alla seconda generazione che in genere è molto più numerosa e quindi in grado di produrre danni molto più evidenti.

Le larve della seconda generazione si sviluppano tra agosto e settembre, poi finito di alimentarsi i bruchi si allontanano dalle piante alla ricerca di un posto protetto in cui incrisalidarsi per trascorrere l'inverno,

**IN QUESTA FASE POSSONO QUINDI INVADERE NUMEROSI ANCHE GLI EDIFICI PIÙ PROSSIMI ALLE PIANTE INFESTATE**

## DANNI

La dannosità di questo insetto è riconducibile esclusivamente alla sua voracità che può provocare defogliazioni pressoché totali alle piante attaccate, anche se in genere **non ne pregiudica la vitalità**.

I bruchi per il loro aspetto repulsivo possono arrecare fastidi non trascurabili anche agli abitanti delle zone infestate quando finita la fase di alimentazione, nella ricerca di un luogo riparato dove trascorrere i rigori invernali, possono trasferirsi all'interno di abitazioni ed altri edifici.

**ANCHE SE PROVVISI DI APPARISCENTI SETOLE, I BRUCHI NON SONO URTICANTI.**

## DIFESA

Per una gestione efficace è importante intervenire quando le larve sono ancora giovani e nella loro fase gregaria facilmente riconoscibile dalla presenza di nidi sericei sulle piante attaccate. In questa fase, che solitamente si verifica tra fine maggio e inizio giugno per la prima generazione e nella prima metà di agosto per la seconda generazione si può intervenire con prodotti a base di:

Prima generazione (maggio – giugno):

*BACILLUS THURINGENSIS VARIETA' KURSTAKI (innocuo per l'uomo e per gli animali) da distribuire bagnando accuratamente la chioma delle piante infestate o mediante l'asportazione e la bruciatura dei nidi.*

Seconda generazione (fine agosto, a defogliazione avvenuta):

*mediante lotta chimica utilizzando localmente prodotti a base di piretrine naturali o piretroidi di sintesi alcuni dei quali possono essere applicati anche in prossimità degli ambienti domestici in cui le larve potrebbero cercare rifugio per trascorrere l'inverno. Si ricorda che l'utilizzo di questi insetticidi si uccidono anche gli insetti pronubi (utili) soprattutto le api, si invita, nel caso fosse ritenuto necessario, a limitare l'uso per trattamenti puntuali e mirati.*

**AL FINE DI LIMITARE LA DIFFUSIONE I RAMI TAGLIATI INFESTATI DALLE LARVE VANNO TENUTI SEPARATI DAL RESTO DEL VERDE E PORTATI AL CENTRO DI RACCOLTA DI VIA CARDUCCI SEGNALANDOLI ALL'OPERATORE CHE LI FARA' DEPOSITARE IN LUOGO SEPARATO.**

## **SI RICORDA CHE**

**LA LOTTA AL BRUCO AMERICANO E' EFFICACE QUANDO VIENE ESEGUITA AI PRIMI STADI DI COMPARS DEI BRUCHI. SONO NON EFFICACI GLI INTERVENTI ESEGUITI QUANDO I BRUCHI HANNO CONCLUSO IL LORO CICLO BIOLOGICO E MIGRANO VERSO LE ABITAZIONI**



f.to IL CONSIGLIERE DELEGATO ALL'ECOLOGIA  
Carabelli Cinzia